

Vigili del fuoco, attività di soccorso internazionale

NATALIA RESTUCCIA
COMANDANTE PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI TRIESTE

In diverse occasioni il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è già intervenuto in ambito internazionale in concomitanza di emergenze per gravi calamità dove, per la dimensione degli eventi, erano coinvolte le vite di molte persone. L'attività di soccorso internazionale, per la quale l'organizzazione dei Vigili del Fuoco è pronta a intervenire, con personale appositamente addestrato e formato, avviene attualmente nell'ambito del Meccanismo Comunitario di Protezione Civile.

I territori su cui si è chiamati ad intervenire, appartengono talvolta a realtà di Stati abbastanza distanti dall'organizzazione dei Paesi della UE, e pertanto è necessaria una apposita informazione e preparazione anche sugli aspetti geopolitici e culturali delle realtà in cui si va a prestare aiuto. A tal fine nell'ambito del Meccanismo Comunitario di Protezione Civile è previsto un apposito percorso formativo nel quale, oltre all'attività formativa sulla valutazione degli scenari e sulla gestione delle emergenze, vengono svolti appositi moduli sugli aspetti comportamentali e di relazioni.

Viene illustrato nel seguito, in brevi passaggi, quella che è l'organizzazione del Meccanismo Comunitario di Protezione Civile e quelle che sono le modalità di intervento, in particolare per gli interventi che avvengono al di fuori degli Stati della UE.

IL MECCANISMO COMUNITARIO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Meccanismo Comunitario di Protezione Civile è stato istituito con la Decisione del Consiglio dell'UE del 23 ottobre 2001 n. 2001/792/CE, Euratom e integrato con la successiva Decisione del 8 novembre 2007 n. 2007/779/CE, Euratom, con l'Obiettivo di agevolare una cooperazione rafforzata tra la Comunità europea e gli Stati membri negli interventi di soccorso della protezione civile in caso di emergenza grave o imminente.

Gli Stati partecipanti sono attualmente i 28 Stati membri dell'UE più l'Islanda, il Liechtenstein, la Norvegia e la Macedonia. Si sottolinea che l'adesione al Meccanismo da parte degli Stati membri è comunque volontaria

Seguendo quanto previsto dalle norme istitutive, le principali azioni del Meccanismo europeo di protezione Civile sono:

1. individuare le risorse disponibili presso gli Stati membri (esperti, squadre di intervento, mezzi, attrezzature);
2. elaborare ed attuare un programma di formazione per le squadre di intervento e per gli esperti delle squadre incaricate della valutazione e/o del coordinamento dell'intervento comunitario;
3. costituire ed inviare sui teatri delle emergenze squadre di valutazione e/o di coordinamento;
4. gestire il Centro di Coordinamento e di Risposta all'Emergenza – ERCC Emergency Response and Coordination Center (ex MIC – (Monitoring and Information Center), attivo a Bruxelles, in seno alla Commissione 24 ore su 24;
5. gestire un sistema comune di comunicazione e informazione in caso di emergenza – CECIS – (*Common Emergency Communication and Information System*) in grado di comunicare e di scambiare informazioni tra ERCC e i punti di contatto degli Stati membri

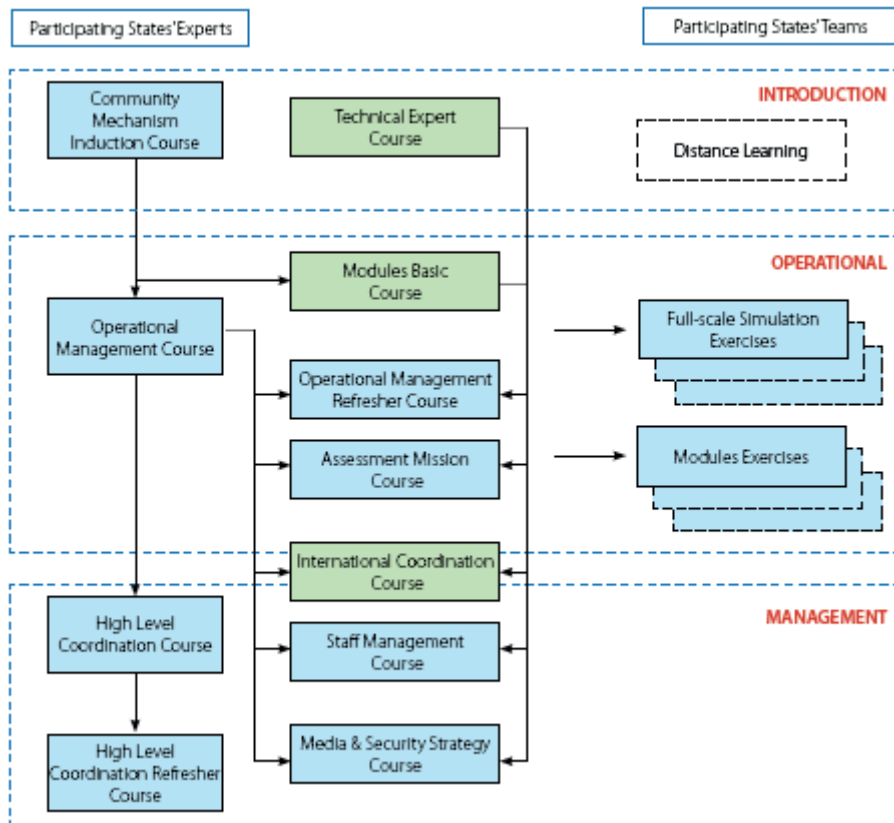
6. Fornire agli Stati membri ogni tipo di supporto necessario per fare fronte a situazioni di emergenza grave o imminente: (sviluppo di sistemi di rilevamento e di allarme rapido, accesso alle risorse di attrezzature e di trasporto anche con supporto di carattere finanziario, assistenza consolare ai cittadini dell'UE in situazioni di emergenza grave in Paesi terzi, ecc.)

Tutte le azioni del Meccanismo vengono attuate dalla Commissione Europea

Vogliamo ora approfondire le caratteristiche delle SQUADRE DI COORDINAMENTO E/O DI VALUTAZIONE e le professionalità che le compongono. Si tratta di squadre composte da:

- Esperti tecnici, personale appositamente formato e in grado di fornire assistenza su questioni specifiche e altamente tecniche e sui rischi ad esse connessi.
- Esperti per la valutazione, anche in questo caso si tratta di personale appositamente formato e in grado di fornire una valutazione della situazione di emergenza creatasi e una consulenza a chi è preposto alla gestione sul modo di affrontarla.
- Esperti per il coordinamento, sono coloro che devono garantire il coordinamento delle squadre operative del Meccanismo in loco, mantenere i contatti con le Autorità locali e tenere aggiornato costantemente l'ERCC- Emergency Response and Coordination Center.
- Il Responsabile della squadra (team leader) è il funzionario incaricato in particolare di guidare la squadra di valutazione e coordinamento. Apposita formazione viene svolta anche per questa figura apicale, con approfondimenti anche degli aspetti relativi alle relazioni con gli interlocutori dei Paesi in cui il Meccanismo interviene.

Di seguito si riporta lo schema del Programma di formazione che l'Unione europea svolge ormai da diversi anni per i funzionari e gli esperti delle istituzioni dei Paesi membri incaricate del soccorso pubblico e della protezione civile.



I MODULI DI PROTEZIONE CIVILE EUROPEI E LE SQUADRE DI SUPPORTO

Si definisce Modulo di protezione civile un insieme autosufficiente e autonomo predefinito, costituito da una combinazione di risorse umane e materiali, che si può descrivere in base alle capacità di intervento o ai compiti che è in grado di svolgere.

Nella definizione di tutti i moduli sono individuati i seguenti elementi che costituiscono anche caratteristiche imprescindibili e capacità operative indispensabili per la definizione del Modulo stesso:

- Compiti
- Capacità
- Componenti principali
- Tempo di approntamento
- Livello di Autonomia
- Interoperabilità

Con le caratteristiche fissate per i moduli e le capacità operative richieste, nel Meccanismo Comunitario di Protezione Civile sono già stati definiti i seguenti moduli standard, che gli Stati membri approntano e sottopongono al Meccanismo per il riconoscimento della rispondenza ai requisiti standard e l'inserimento degli stessi nel Meccanismo Comunitario. Altri moduli potranno essere definiti e riconosciuti, se rispondenti alle caratteristiche richieste per un Modulo. Le Tipologie di moduli già definiti sono:

1. Modulo di Pompaggio ad alta capacità
2. Modulo di Depurazione dell'acqua
3. Modulo per le Operazioni di ricerca e salvataggio su media scala in ambito urbano (USAR)
4. Modulo per le Operazioni di ricerca e salvataggio su vasta scala in ambito urbano (USAR)
5. Modulo per interventi di lotta agli incendi boschivi con elicotteri
6. Modulo per interventi di lotta agli incendi boschivi con aerei (Canadair)
7. Posto medico avanzato
8. Posto medico avanzato con unità chirurgica
9. Ospedale da campo
10. Modulo per l'Evacuazione sanitaria delle vittime di una catastrofe con mezzi aerei
11. Ricovero di emergenza temporaneo
12. Modulo per il Rilevamento e campionamento in caso di contaminazione chimica, biologica, radiologica nucleare (NBCR)
13. Modulo per la Ricerca e soccorso nell'ambito di eventi NBCR

IL FUNZIONAMENTO DEL MECCANISMO EUROPEO DI PROTEZIONE CIVILE

Ogni Stato membro identifica, nell'ambito dei propri servizi di protezione civile o di altri servizi di emergenza, delle squadre di intervento (Moduli), operative entro le 12 ore successive alla richiesta di aiuto.

Gli Stati membri selezionano inoltre i propri esperti che possono essere mobilitati per far parte delle Squadre di Valutazione e/o Coordinamento.

Il sistema di attivazione prevede sempre una richiesta di assistenza da parte dello Stato colpito, in rispetto del principio di sussidiarietà. La Commissione Europea è l'organo preposto all'attuazione del Meccanismo.

Ogni singolo Stato partecipante all'accordo è tenuto a designare un punto di contatto, per l'Italia il punto di contatto è il Dipartimento di Protezione Civile, referente dell'ERCC (Emergency Response and Coordination Center, ex MIC – Monitoring and Information Center, attivo a Bruxelles, in seno alla Commissione 24 ore su 24). Ogni Punto di contatto è tenuto inoltre ad implementare le informazioni sulle risorse disponibili in caso di emergenza.

Si passa ad esaminare le caratteristiche delle squadre di coordinamento e/o di valutazione.

Durante le emergenze la Commissione Europea, attraverso le procedure previste dal Meccanismo Comunitario di protezione civile, può inviare sui luoghi dell'emergenza una o più squadre di Coordinamento e/o di Valutazione. Dette squadre sono costituite da 5/8 esperti, proposti dai singoli Stati e sono guidate, ognuna, da un team leader, con i seguenti compiti:

- Coordinare gli aiuti che giungono dal Meccanismo
- Costituire collegamento con le Autorità locali
- Coadiuvare le Autorità locali nella determinazione delle necessità e dei danni.

Dai compiti elencati emerge chiaramente la necessità per i componenti delle squadre di coordinamento e/o di valutazione, ed in particolare per il team leader, di possedere le capacità, la formazione e le informazioni per potersi relazionare nel modo corretto con le Autorità locali, soprattutto in quei Paesi terzi dove esistono difficoltà, o comunque differenze, anche marcate, rispetto alle forme di governo dei Paesi dell'UE. Come si diceva nella precedente parte di questa relazione tale formazione viene fatta ai funzionari valutatori e ai team leader, appartenenti alle istituzioni degli Stati membri dell'Unione, nell'apposito percorso formativo che il Meccanismo porta avanti da più di dieci anni, con la organizzazione di corsi presso gli Stati membri a cui prendono parte funzionari di diversi Paesi.

Vediamo ora da vicino come avviene l'Attivazione del Meccanismo in Paesi extra UE.

Se la richiesta di aiuti all'EU giunge da un Paese non compreso nell'ambito del Meccanismo, la Commissione deve consultare la Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea che, dopo aver valutato la situazione, predispone un piano d'azione.

Lo Stato membro che in quel periodo detiene la Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea assicura il coordinamento globale degli interventi di soccorso di protezione civile, nel rispetto del ruolo di coordinamento operativo della Commissione Europea.

LA COLONNA MOBILE INTERNAZIONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Diamo un'occhiata in particolare alla Colonna Mobile Internazionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

La partecipazione dei Vigili del Fuoco al Meccanismo Comunitario di protezione civile può attualmente avvenire mediante le seguenti modalità:

- La partecipazione alle squadre di coordinamento e/o valutazione dalla UE, che avviene con l'invio di dirigenti o funzionari direttivi, con esperienza di coordinamento di interventi e con percorso formativo europeo;
- L'impiego di squadre di intervento organizzate secondo la logica dei Moduli, con l'invio di squadre USAR, NBCR e squadre di supporto.

Le Squadre Operative vengono inviate con mezzi ed attrezzature. Poiché le stesse, e i relativi mezzi possono essere aerotrasportate, le caratteristiche comuni per questi moduli sono il contenimento dei pesi e dei volumi, ma anche la completezza delle dotazioni che devono essere idonee ad effettuare gli interventi. Le immagini sotto rappresentano alcuni automezzi aerotrasportabili completi col caricamento delle attrezzature necessarie per l'effettuazione degli interventi per i quali il modulo è stato progettato.



Vogliamo infine ricordare alcune tra le principali missioni internazionali di soccorso dei Vigili del Fuoco degli ultimi anni:



KUKES ALBANIA marzo 1999
TURCHIA Izmit agosto 1999
ALGERIA maggio 2003
MAROCCO febbraio 2004
IRAN 2004
SRI LANKA dicembre 2004
INDONESIA giugno 2006
HAITI gennaio 2010
NEPAL 2015
EQUADOR 2016

CONCLUSIONI

A seguito di quanto illustrato una considerazione è necessaria. Il personale che interviene deve essere addestrato ed educato alla sensibilità necessaria a questo tipo di interventi ed a tematiche quali i diritti umani, le differenze culturali, i costumi e gli usi locali. In altre parole è necessaria la capacità di diventare interlocutori delle diverse esigenze.

Con una riflessione chiudo questo intervento su un ambito in cui gli scenari sono sempre diversi e talvolta inimmaginabili. L'unico elemento comune è l'uomo, così come lo si incontra in situazioni drammatiche ed imprevedibili e il tentativo di altri uomini di portargli soccorso in quelle circostanze.